

L'amministrazione di Oliverio s'è dotata dello strumento che ne analizza traffico e relativi incidenti

# Il catasto delle strade provinciali

*Ben 3200 chilometri di rete viaria schedati in un'importante banca dati*

SONO 3200 Km di rete strade di competenza in un territorio orograficamente complesso, molto spesso impervio, contraddistinto ad un elevato rischio idrogeologico. Un investimento su fondi propri di Bilancio pari a 1 milione circa di euro. Un obbligo di legge che la Provincia di Cosenza rispetta e che anzi fa diventare opportunità per riflettere operativamente e programmare in tema di sicurezza stradale.

Sono questi i dati di prima sintesi in relazione al Catasto Strade di cui l'Amministrazione si è dotata e presentato in una affollata manifestazione tenuta nella Sala degli Specchi.

A parlare di questo importante progetto, che ha richiesto circa due anni di lavoro, il Presidente Mario Oliverio, gli Assessori alla Viabilità Arturo Riccetti, ai Trasporti, Giuseppe Gagliardi, al Governo del Territorio Pietro Mari, il responsabile del Servizio Informatico Luigi Oliva, i responsabili della società Eldasoft (una fra quelle unite nell'ATI vincitrice di un apposito bando di gara) Vito Nicolichia e Carlo Copat.

Il Catasto stradale è uno strumento di fondamentale importanza per la gestione del patrimonio stradale in una efficiente azione di prevenzione. Più in dettaglio, consiste in una composita banca dati che raccoglie informazioni diversificate con un sistema da alto rendimento che utilizza mms, tecnologia gps, filmati, che descrivono la rete stradale in termini strutturali, funzionali e amministrativi, contenendo informazioni relative al patrimonio stradale in gestione (caratteristiche geometriche

della rete viaria, manufatti, segnaletica, arredo), dati amministrativi (concessioni, occupazioni di suolo pubblico e pubblicità, ordinanze, trasporti eccezionali) nonché relativi all'incidentalità (dati derivanti dall'Osservatorio Incidentalità) ed ai flussi di traffico, tutti georeferenziati.

La conoscenza dettagliata - per come spiegato - tenderà a migliorare il servizio reso alla collettività, che, potrà prossimamente direttamente contribuire all'alimentazione del sistema con proprie segnalazioni, calibrando specifiche schede per ciascun elemento stradale, in direzione del miglioramento degli standard di sicurezza stradale e della manutenzione programmata degli interventi sul vasto patrimonio viario.

Tra l'altro, il Catasto Strade consentirà una catalogazione di criticità quali quelle inerenti aree a rischio incendi, soggette a frequenza di piccoli smottamenti, a rischio frane. Allo scopo, saranno avviate ed intensificate collaborazioni con le varie Forze dell'Ordine.

“La Provincia - ha sottolineato il Presidente Mario Oliverio - negli ultimi cinque anni ha investito ingenti risorse nella viabilità, sia programmando ed avviando i cantieri per infrastrutture strategiche per lo sviluppo del territorio, che intervenendo sempre con la massima tempestività su tutti i variegati tipi di intervento richiesti. Con questo strumento si cercherà di programmare e meglio organizzare tutti gli interventi che verranno eseguiti sulle nostre strade e quindi di migliorarne gli standard di sicurezza”.

# Ecco il catasto delle strade per prevenire gli incidenti

*La Provincia spende 1 milione di euro. Censito il 90% della rete viaria*

## COSENZA

«Su un territorio orograficamente complesso come quello della provincia di Cosenza, la rete stradale è molto più esposta alle calamità naturali e ai rischi idrogeologici che in un territorio come la pianura padana». Parola di Mario Oliverio (*nella foto*).

Per tenere sotto controllo la rete viaria, la Provincia di Cosenza ha deciso di investire quasi 1 milione di euro nella realizzazione del Catasto strade provinciale: uno strumento di monitoraggio permanente della viabilità di sua competenza: 3.200 chilometri di strade (dei quali ne sono stati censiti 2741). Un mezzo che ha come obiettivo la gestione del patrimonio viario, «non solo – come spiega il presidente della Provincia Oliverio – consente il controllo delle nostre vie di comunicazione, ma permette di razionalizzare le risorse e gli interventi attraverso una mirata programmazione degli stessi».

Ma andiamo con ordine. Come si è realizzato in pratica il progetto? La messa in opera del sistema obbedisce a un obbligo normativo, il decreto legge 285 del 1982 che imponeva, per tutti gli enti che gestiscono un patrimonio stradale, la creazione di un catasto per censire la rete stradale e le sue strutture, sviluppare servizi o migliorare quelli già esistenti.

Il bando di gara commissionato dalla Provincia cosentina, ha avuto una base d'asta di 1 milione e 300mila euro ed è stato vinto da una Ati composta da Eldasoft, C.M., Giove, Gsg software, Cartocal e Pinciara. Questo consorzio di aziende ha realizzato un sistema-software chiamato Alice per la raccolta di dati. Le informazioni sono recuperate con un sistema «ad alto rendimento» di tipo mms e l'uso di gps e filmati. In fase successiva i tecnici estrapolano gli elementi significativi dei filmati e li inseriscono in un database. I dati vanno a formare un sistema completamente

informatico che raccoglie e gestisce le informazioni come schede e mappe. Queste devono essere poi continuamente aggiornate dall'ente Provincia con l'uso quotidiano del sistema. «Si garantisce così – assicura uno dei curatori

del progetto – la perfetta conoscenza di tutto quello che è installato sul territorio». Il sistema risulta sfruttabile per monitorare i punti di incidentalità, i flussi di traffico, le condizioni delle corsie d'emergenza, la segnaletica e i punti ristoro. Da non sottovalutare l'utilità del Catasto strade per il monitoraggio dei punti a più alto rischio idrogeologico e, su tutti, come sistema per la sicurezza stradale: un dramma che

ogni giorno presenta un bollettino di guerra. Novemila morti l'anno. I fattori dell'incidentalità sono essenzialmente tre: i veicoli, l'ambiente e gli umani. Ed è proprio sugli elementi legati al territorio ed alle sue intemperie che si può intervenire.

E sui quali il software in questione interviene, attraverso il censimento degli incidenti, la pianificazione degli interventi e l'adeguamento «geometrico» della rete viaria. Il catasto delle

strade provinciali rappresenta un progetto lungimirante: non ha vantaggi immediati in termini di popolarità (siamo anche in periodo elettorale), ma darà i suoi risultati in futuro. Oltretutto è uno strumento che permette di sburocratizzare la pubblica amministrazione, informatizzarla e renderla più moderna.

**MICHELE URSO**

cosenza@calabriaora.it